

Kiefel chiude stabilimento in Austria

Il costruttore di termoformatrici avvia un piano di ristrutturazione. Alcune produzioni saranno trasferite nei Paesi Bassi e in Baviera.

12 novembre 2024 08:50

Lo tsunami che sta colpendo l'industria tedesca e austriaca fa una nuova vittima nel settore delle macchine per la trasformazione di materie plastiche.



Kiefel, costruttore bavarese di impianti per termoformatura, parte del gruppo Brückner, ha annunciato un piano di riorganizzazione che prevede la progressiva chiusura dello stabilimento di Micheldorf, in Austria (nella foto), e la focalizzazione delle attività nel settore dell'imballaggio, abbandonando il segmento delle automazioni speciali, ritenuto più volatile. Gli ordini in corso verranno completati, afferma l'azienda.

Nello stabilimento austriaco, Kiefel costruisce stampi e attrezzature per la formatura di fibre, il tilting e l'automazione delle linee di termoformatura. La chiusura avverrà entro la fine del 2025 e interesserà circa 130 addetti, per i quali è in corso una trattativa con le rappresentanze sindacali al fine di attenuarne l'impatto sociale.

Il piano porterà anche a sinergie produttive con le attività industriali del gruppo Brückner e a una maggiore attenzione alle esigenze dei clienti internazionali. Il sito di Kiefel a Sprang-Capelle, nei Paesi Bassi, diventerà un centro di eccellenza per la costruzione di stampi di formatura, mentre presso la sede centrale di Freilassing, in Baviera, sarà potenziato il segmento dell'automazione.

“La situazione di mercato per la meccanica resta molto complessa - spiega Matt Sieverding, CEO di Kiefel -. Per rimanere competitivi, dobbiamo sfruttare meglio le capacità dei nostri siti produttivi locali e ciò implica, purtroppo, dover rinunciare allo stabilimento di Micheldorf. Consolidando tecnologie e competenze potremo offrire soluzioni ottimizzate e innovative ai nostri clienti”.

© Polimerica - Riproduzione riservata